

# ENDLESS INFINITO

## SILVIA BRAMBILLA

a cura di: Luigi Consonni

**dal 30 settembre  
al 7 ottobre 2017**



con il patrocinio di:  
**Comune di  
MACHERIO**



**Inaugurazione: SABATO 30 SETTEMBRE ORE 17:30**  
**Intervento di: Alberto Moioli**

**Sala espositiva  
Corte del Cagnat  
Via Roma, 38 - Macherio - MB**

**ORARIO DI APERTURA**

**Venerdì ore: 16:30-18:00**  
**Sabato e Domenica ore: 10:30-12:00 e 16:30-18:30**

**INGRESSO LIBERO**

dal 30 settembre al 7 ottobre 2017

ENDLESS

SILVIA

BRAMBILLA



con il patrocinio di:  
Comune di  
MACHERIO



Sala espositiva  
Corte del Cagnat

Silvia Brambilla nasce nel 1964 a Monza dove tuttora vive e lavora. Emotivamente coinvolta dal mondo delle arti, fin da giovane si avvicina e si perfeziona frequentando corsi di disegno, pittura e modellazione.

La prima volta che ho avuto occasione di vedere le opere di Silvia risale al 2009 quando partecipò e fu premiata alla 2° edizione del concorso "Arte in Pietra", seguirono altri incontri che mi hanno sempre dato l'opportunità di apprezzare la sua costante, meticolosa e personalissima ricerca che tutt'oggi la contraddistingue.

In mostra sono opere recenti ed inedite di questi ultimi due anni. Tele che ci rivelano una continua evoluzione del linguaggio espressivo di Silvia.

Una mutazione espressiva che muovendo da una forma di "astrattismo geometrico essenziale" delle prime opere, sfocia ora in una accentuazione di quello che si potrebbe definire "geometrizzazione prospettica".

Quest'ultima definizione è intesa come evoluzione delle griglie: da apparenti filtri piani fra lo spettatore ed il mondo sottostante, a volumi solidi che si stagliano nello spazio cosmico, in un ritmato e avvicinarsi di forme che otticamente ci vengono incontro o tendono a immergersi nella tela.

Un racconto sicuramente interiore che sfocia sentimentalmente ed emotivamente in una esplosione di colori che sapientemente ed in modo molto raffinato gioca sui contrasti cromatici fra il magmatico, nebuloso e cosmico sfondo e il geometrico reticolato. Una forma di espressione che pone in relazione e confronto l'intimistica impressione interiore di un informale sfondo con un razionale meticoloso reticolato.

Una ricerca spaziale che nelle sue ultime e inedite opere, va oltre la singola tela offrendoci emozionanti dittici e trittici. Sono griglie chiuse ed aperte che si stagliano in uno scenario sempre più luminoso, uno infinito spazio cosmico dove la luce si perde nel tempo.

Luigi Consonni



Gli intrecci di Silvia stabiliscono un legame determinante tra la superficie e lo sfondo, tra presente e passato, tra esteriorità e intimità, l'idea artistica dunque non è certo solo l'aspetto legato alla gradevole grafica, bensì alla possibilità di raccontare e di raccontarsi. Intrecci che pian piano negli anni lasciano sempre più il posto a maglie più larghe, a sfondi più luminosi e sensazioni di positività e leggerezza della quale abbiamo tutti sempre più bisogno. Il gesto artistico di Silvia è dunque in linea anche con i principi espressi da Paul Klee quasi un secolo fa' ne "La teoria della forma e della figurazione" nell'affermare che la "forma è quiete e stasi mentre la formazione è movimento" e dunque ritmo vitale. I colori e le forme delle opere di Silvia vivono dunque attraverso un ritmo che segue dinamiche e metodologie singolari. "C'è del ritmo nel volo di un uccello, nelle pulsazioni delle arterie, nel passo di un ballerino e nei periodi di un discorso" affermava Platone.

Alberto Moiola

